TORINO
Anno 77 - Num. 187
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-541 al n. 43-545

LA STAMPA

VENERDI'
6 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. [illegible], Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1350.

Eliminazione dai Codici Civile e Penale delle disposizioni contrarie alle tradizioni spirituali e giuridiche della Nazione

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'obbligo del conferimento agli ammassi rigorosamente confermato: il controllo affidato a Commissioni militari provinciali: i trasgressori deferiti ai Tribunali militari - Il Ministero delle Corporazioni diventa Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro e assorbe tutti gli scomparsi enti centrali corporativi - Un ordine del giorno sulla difesa della lira e dei risparmiatori

Roma, 5 agosto.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, alle ore 17, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto incarico ai Guardasigilli di procedere ai necessari studi per eliminare dai codici civile e penale, le disposizioni non rispondenti alle tradizioni spirituali e giuridiche della nazione.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato — su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia — uno schema di provvedimento concernente la determinazione della data di inizio dell'anno giudiziario. Con tale provvedimento si abroga l'art. 85 del vigente ordinamento giudiziario che, per motivi di ordine esclusivamente politico, aveva spostato quella data dal primo gennaio al 28 ottobre, ritornando alla data del primo gennaio — come era stabilito prima del cessato governo — ritenendo una nostra veluta tradizione giudiziaria e inoltre si adegua meglio alle esigenze della amministrazione della giustizia.

I servizi giudiziari

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per assicurare il funzionamento dei servizi giudiziari in determinate località. In connessione degli eventi bellici, si rende necessario assicurare il funzionamento della giustizia quelle località che vengano a trovarsi in condizioni di non poter più comunicare con i comuni sedi degli uffici giudiziari, da cui territorialmente dipendono. All'uopo il provvedimento anzidetto dà facoltà al Ministro di Grazia e Giustizia di aggregare temporaneamente, con suo decreto, una pretura od un Tribunale al territorio di un Tribunale o, rispettivamente, di una Corte d'Appello, diversi da quelli in cui sono attualmente compresi.

La stessa facoltà è data al Ministro per aggregare, sempre in via temporanea, secondo che le necessità esigano, parte del territorio di una Pretura o di un Tribunale ad un'altra Pretura ovvero ad un altro Tribunale.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione un privilegio sugli impianti e i macchinari esportati, per contingenze belliche, da stabilimenti industriali gravati di ipoteca. Numerose delle industriali, di fronte all'inefficacia delle offese aeree nemiche, hanno trasportato gli impianti ed i macchinari loro proprietà in località meno esposte alle offese belliche, rimuovendoli dagli immobili, adibiti a stabilimenti industriali, dove si trovavano. Per ovviare a detto inconveniente, il provvedimento sarà convalidato assoggetta a privilegio, a garanzia del credito quale si riferisce, l'ipoteca iscritta sull'immobile adibito a stabilimento industriale, gli impianti e i macchinari che siano asportati dall'immobile stesso per essere sottratti alle offese belliche nemiche, in guisa che il creditore possa farsi luogo, rispetto a tali beni, in luogo della perduta garanzia ipotecaria, la garanzia del privilegio.

Su proposta del Ministro per le Finanze:

Uno schema di provvedimento recante agevolazioni tributarie per le successioni dei Caduti in guerra o per causa di guerra. Le disposizioni già vigenti vengono opportunamente integrate e quale tributo segno di gratitudine e omaggio ai gloriosi Caduti in guerra o per causa di guerra.

Il nuovo provvedimento estende agevolazioni anche quando, in mancanza di discendenti diretti, l'eredità si devolve a favore dei germani o nipoti del «de cujus».

Soppressione della G.I.L.

Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale:

Uno schema di provvedimento col quale si provvede alla soppressione della Gil. Il provvedimento dichiara estinte le sciolte le organizzazioni giovanili fasciste; le istituzioni educative ed assistenziali dell'ente soppresso passano alla dipendenza del Ministero dell'Educazione che le amministrerà, in un primo tempo, per mezzo di un commissario straordinario. Il patrimonio è devoluto allo Stato. Sarà stabilito in un secondo momento, con meditato programma, quale sarà la sede definitiva delle scuole e degli, del personale addetti a dei beni patrimoniali. Tutto ciò che era veramente destinato ai fini di istruzione, di educazione e di assistenza, sarà conservato. Provvederà il Ministero dell'Africa Italiana per quanto riguarda l'assistenza dei bambini [illegible].

Uno schema di provvedimento che scioglie il consiglio di amministrazione dell'Istituto Arnaldo Mussolini, per l'assistenza al professori delle scuole medie, nomina un commissario straordinario nella persona del sen. Luigi Trivelli, presidente di Sezione della Corte dei Conti, e restituisce all'Istituto la antica sua denominazione di «Istituto Nazionale Giuseppe Kirner».

Uno schema di decreto legge per l'abrogazione della legge 30 novembre 1942, numero 1545, che istituiva i centri didattici.

Il Consiglio dei Ministri ha dato poi parere di reintegrare nell'ufficio dal quale erano rimossi per ragioni politiche i professori universitari: DE RUGGIERO GUIDO, ordinario di storia della filosofia; CORTI GUIDO, ordinario di anatomia comparata; CALOGERO GUIDO, ordinario di storia della filosofia.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di provvedimento con il quale viene aumentato di lire 40 milioni il fondo assegnato per la concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici di concorso in capitale agli Istituti per le case popolari. Detto fondo è destinato come contributo dello Stato alla spesa che l'Istituto per le case popolari di Roma dovrà sostenere per la costruzione di casette popolari per dare alloggio alle famiglie meno abbienti rimaste senza tetto in seguito alla recente incursione aerea nemica sull'Urbe.

Gli ammassi

Uno schema di provvedimento concernente l'autorizzazione all'esecuzione di lavori urgenti in edifici universitari. Con tale provvedimento il Ministero dei Lavori Pubblici viene messo in grado d'intervenire mediante esecuzione diretta o concessione ai contributi, per rendere possibile il completamento di Cliniche e di Istituti delle Facoltà di medicina e chirurgia di cui si ravvisi la particolare urgenza anche in relazione alle attuali esigenze.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

Uno schema di provvedimento concernente la proroga all'esercizio 1943-44 delle disposizioni di favore per la messa a coltura dei terreni a riposo.

Successivamente il Consiglio dei Ministri esaminati gli elementi relativi alla situazione alimentare del Paese, ha in primo luogo affermato la necessità della rigorosa osservanza — da parte di tutti — degli obblighi derivanti dalle vigenti disposizioni, con particolare riguardo a quelli intesi ad assicurare il conferimento dei cereali agli ammassi.

Nessuna evasione dall'obbligo del conferimento all'ammasso può essere tollerata. Nell'attuale momento essa costituirebbe un tradimento, giacchè metterebbe a repentaglio l'approvvigionamento delle Forze Armate e della Popolazione civile e quindi la stessa saldezza del Paese.

Conseguentemente il Consiglio dei Ministri ha infine deliberato:

1) che — ferma restando l'esistente organizzazione — il conferimento dei generi principali e specialmente dei cereali sia sottoposto al controllo di Commissioni provinciali militari. Queste con la collaborazione di tutta l'organizzazione esistente provvederanno a controllare i conferimenti delle singole ditte, tenuti presenti anche i conferimenti fatti in anni precedenti.

2) Che l'applicazione delle sanzioni per le relative evasioni ed infrazioni passi alla competenza dei Tribunali Militari presso i Corpi d'Armata.

3) Che il personale dirigente addetto agli Enti incaricati dei servizi di ammasso, reperimento e distribuzione dei generi alimentari principali sia richiamato alle armi e come tale comandato in servizio degli Enti stessi.

Nuove denominazioni

Su proposta del Ministero delle Corporazioni:

Uno schema di R. decreto per il mutamento della denominazione dei Consigli e degli Uffici provinciali delle Corporazioni in Consigli ed Uffici provinciali dell'Economia, e dell'ispettorato corporativo in ispettorato dell'industria e del lavoro.

In seguito alla nuova denominazione del Ministero delle Corporazioni, mutata con provvedimento in corso in quella di Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro, si è ravvisata la necessità di mutare la denominazione degli organi periferici dell'economia e dell'ispettorato corporativo che assumono rispettivamente quella di Consigli e Uffici provinciali dell'economia e di ispettorato dell'industria e del lavoro.

Uno schema di R. decreto per la soppressione degli organi corporativi centrali, del Comitato interministeriale di coordinamento prezzi e del Comitato interministeriale per l'autarchia. Il provvedimento è inteso a sopprimere il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Comitato corporativo centrale, le Corporazioni, nonchè ad abrogare le relative norme istitutive. Sono altresì soppressi i Comitati tecnici corporativi ed intercorporativi, il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi, e il Comitato interministeriale per la autarchia.

Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro da esperirsi dalla Corporazione ai sensi dell'art. 19 della legge 20 febbraio 1934, n. 43, è deferito ad un collegio di conciliazione costituito di volta in volta dal Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, avuto riguardo alla natura ed all'oggetto delle singole controversie.

Disciplina della stampa

Sulla proposta del Ministro della Cultura popolare:

Uno schema di provvedimento che detta norme per la disciplina della stampa in relazione allo stato di guerra.

Il provvedimento, al fine di eliminare l'anormale situazione creatasi nella stampa quotidiana e periodica dopo il 25 luglio ultimo scorso, stabilisce che la cessione, a qualsiasi titolo, di agenzie giornalistiche o di altre imprese editoriali è subordinata al nullaosta del Ministro della Cultura popolare il quale ha facoltà di nominare commissari straordinari presso le agenzie giornalistiche di informazioni che godono di contributi a carico dello Stato. I direttori o redattori responsabili di quotidiani e di ogni altra pubblicazione periodica per esercitare le loro funzioni dovranno ottenere l'autorizzazione del Ministro per la Cultura popolare. In mancanza di tale autorizzazione il periodico sarà sequestrato. L'autorizzazione sarà in ogni caso revocata qualora il giornale svolga azione contraria agli interessi nazionali. Il provvedimento, che ha carattere transitorio ed eccezionale, avrà efficacia sino a tre mesi dopo la cessazione dello stato di guerra in attesa che i competenti organi provvedano ad una revisione del regime della stampa per il graduale ritorno ai basilari principi delle libertà costituzionali.

Difesa della lira

Esauriti gli argomenti posti in discussione, il Ministro delle Finanze ha fatto una esposizione finanziaria a seguito della quale all'unanimità il Consiglio dei Ministri ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Capo del Governo, interpretando la volontà del Consiglio, ha dichiarato che la politica finanziaria sarà ispirata alla difesa della moneta nazionale, alla tutela del risparmio e rivolta al graduale conseguimento di un solido equilibrio nella gestione normale del bilancio. A parte la necessità inderogabile della guerra dovrà osservarsi la più severa restrizione delle spese e a questo fine saranno rivedute e soppresse tutte le erogazioni che non possono considerarsi indispensabili e indifferibili. In materia tributaria la direttiva fondamentale sarà quella della perequazione dei sacrifici non essendo ammissibile che l'sforzo cimento sostenuto dalla Nazione apporti aggravi alla generalità dei cittadini e costituisca per taluna categoria occasione di lucri eccezionali.

«Con fede assoluta mantenuti e rispettati tutti gli impegni assunti dallo Stato verso i cittadini che in ogni caso, particolarmente in quelli minori, hanno largamente offerto il loro contributo alle straordinarie necessità finanziarie determinate dalla guerra. E' da evitare, nell'interesse supremo del Paese, che istituti di credito, ditte e società commerciali e industriali e privati tesaurizzino biglietti di Stato o di banca per un malinteso senso di previdenza, con che la circolazione viene artificiosamente aumentando.

«E' d'uopo quindi che tutti mantengano le proprie disponibilità liquide nei limiti degli ordinari bisogni potendo essere sicuri che in qualsiasi evenienza non verrà a mancare l'intervento della Banca d'Italia».

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 20,30.

IN SICILIA

Regime di terrore instaurato dagl'inglesi

Spietate requisizioni - Gli abitanti dell'isola considerati gente di rango inferiore

Ankara, 5 agosto.

Dalle dichiarazioni fatte da alcuni abitanti della Sicilia che sono riusciti ad evadere dal territorio occupato dagli anglo-americani risulta che il nemico, contrariamente alle promesse fatte a scopo propagandistico, ha instaurato nella zona occupata della Sicilia un vero regime di terrore.

Il primo provvedimento adottato dai comandi anglosassoni è stato quello di requisire, senza alcun riguardo, tutte le riserve di viveri lasciate per le necessità alimentari della popolazione civile. Si rileva che tale fatto è in flagrante contrasto con le dichiarazioni ufficiali secondo le quali sarebbero stati distribuiti alla popolazione nella Sicilia viveri e generi di conforto di ogni specie.

Inoltre, dato che alla stessa popolazione civile dello Stivale occupata è stato imposto dal nemico un rigoroso divieto di uscire dalle rispettive città urbane, i contadini non possono nemmeno recarsi a coltivare i campi nè quindi provvedere all'approvvigionamento dei centri abitati.

Accade spesso che i cittadini i quali non siano in grado di dimostrare nel modo voluto le proprie generalità, vengano senz'altro arrestati.

I numerosi manifesti affissi dagli invasori e scritti in pessimo italiano, ingenerano necessariamente confusione e molte incertezze, che si concludono, in molti casi, in incidenti e in conseguenti odiosi maltrattamenti della popolazione civile.

Da alcuni manifestini distribuiti dagli invasori alle loro truppe, e di cui i fuggiaschi sono venuti in possesso, risulta che agli anglo-americani si è stato vietato ogni rapporto amichevole con la popolazione siciliana, che sarebbe considerata come gente di rango inferiore.

Si rileva poi che un danno economico non trascurabile deriva inoltre alla popolazione siciliana dal fatto che il nemico ha fissato a circa 500 lire il cambio della sterlina.

Infine viene riferito che i siciliani si rifiutano di prestare al lavoro imposto dal nemico di sbarcare materiale delle navi in arrivo, e ciò parte a causa di incidenti.

«Lotta accanitamente feroce» dichiara un corrispondente inglese

Lisbona, 5 agosto.

Il corrispondente di guerra inglese Robert Dennel dichiara che la lotta che si svolge attualmente in Sicilia ha raggiunto una ferocia veramente inaudita e che le truppe dell'Asse si battono quanto mai accanitamente, e che dove è possibile non retrocedono di un centimetro.

(Stefani)

La lotta nella zona di Catania

Intrepida fermezza dei difensori contro il rinnovato impetuoso urto nemico
Un caccia e 2 piroscafi affondati, un incrociatore, 3 caccia e 8 mercantili danneggiati a Palermo - 7 aerei abbattuti in un'incursione su Napoli

Bollettino di guerra N. 1167

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 1167:

In Sicilia le unità dell'Asse sostengono con intrepida fermezza il rinnovato impetuoso urto delle forze nemiche.

Velivoli da combattimento germanici hanno attaccato il porto di Palermo affondando un cacciatorpediniere e due piroscafi di complessive 13 mila tonnellate e danneggiando un incrociatore, tre cacciatorpediniere nonchè otto mercantili per oltre 30 mila tonnellate di stazza.

I quartieri centrali di Napoli sono stati fortemente bombardati da formazioni di quadrimotori; molti i fabbricati crollati, numerose le vittime tra la popolazione. Quattro apparecchi risultano abbattuti sulle artiglierie contraeree, tre dalla caccia italo-tedesca.

Negli ultimi giorni, nostre unità navali di scorta a convogli hanno distrutto nei nostri mari.

F.to Gen. AMBROSIO

Le vittime dell'incursione su Napoli sono state finora accertate tra la popolazione civile in 359 morti e 228 feriti.

Il poderoso sforzo nemico per aprirsi la strada di Messina

Roma, 5 agosto.

Negli ultimi quattro giorni la battaglia sul fronte siculo ha assunto un tono di estrema violenza nel settore centrale, dove la situazione presenta carattere di grande fluidità: numerose posizioni sono state più volte, nel giro di brevi ore, perdute e riconquistate. Epicentri di questa furiosa lotta, le zone di Regalbuto e Centuripe, in cui si è combattuto e si combatte tuttora.

Anche ad oriente di Nicosia, l'urto nemico è stato particolarmente poderoso in direzione di Troina che, nonostante le contrarie affermazioni di radio Londra, è sempre in saldo possesso delle truppe dell'Asse.

All'ala settentrionale dello schieramento, elementi americani, al cui fianco combattono «goums» marocchini, stanno perdendo contatto nella zona di Marina di Caronia con le nuove posizioni assunte dagli italo-germanici, mentre a sud l'avanzata britannica, nella piana di Catania, la città che da tre settimane resiste all'investimento di forze assai superiori, è tenacemente ostacolata secondo le stesse ammissioni di radio Londra, dai sempre più concentramenti della artiglieria della difesa.

Nel suo insieme, la manovra anglo-americana sembra dunque contrarsi nel tentativo di aprire alle proprie armate la via di Messina attraverso la regione montana centrale, scardinando il dispositivo difensivo dell'Asse per agevolare il massiccio dell'Etna e la catena delle Caronie. Il conseguimento di tale obiettivo eviterebbe la delicata direttrice costiera, evidente scopo dei furibondi, assalti che unità corazzate e di fanteria, appoggiate da numerosissime artiglierie e sostenute da una preponderante aviazione, rinnovano, incuranti delle gravi perdite, contro l'erica difesa opposta dai reparti italo-germanici.

(Stefani).

La 96ª incursione su Napoli

La furia anglo-americana si è abbattuta su obiettivi civili e religiosi

Napoli, 5 agosto.

L'incursione nemica sul centro urbano di Napoli è stata la più selvaggia e distruttiva di tutte le precedenti. Nulla, nella sua inaudita ferocia di sangue e di rovine, ha risparmiato. La Reggia è stata raggiunta da una ventina di bombe, le sale dell'ultimo piano e gli storici e sfarzosi salons di rappresentanza fra cui la sala d'Ercole, hanno conosciuto la devastazione. Parzialmente distrutti sono anche gli appartamenti del Re, del Principe e della Principessa di Piemonte, la cappella Reale, da cui era stata fortunatamente messa in salvo la tela dell'Assunzione di Domenico Morelli. Non si conosce la sorte del ciborio preziosissimo, tutto in lapislazzuli. Oltre duemila porte e finestre della Reggia sono rimaste scardinate.

Anche il ridotto del San Carlo ha avuto danni. Pure colpiti sono vari edifici di via Chiaia fra il ponte di Chiaia e Largo Suor Orsola. A piazza Trento e Trieste è stata sepolta dalle macerie la sede della redazione napoletana del *Giornale d'Italia*. Neppure la grandiosa e visibilissima galleria Vittorio Emanuele, questo monumento insigne di Napoli, è stata risparmiata; non un vetro è salvo, mentre due grossi fori, uno sulla rivendita dei Monopoli e l'altro sul cinema Umberto indicano che anche qui sono state lanciate bombe.

In via Verdi colpito è stato il monumentale palazzo della Borghesia; gravemente diroccato è stato il famoso palazzo d'Angri a piazza delle Spirito Santo. Tutta l'artistica parete superiore dello storico edificio, dalla cui balconata centrale il 7 settembre 1860 Giuseppe Garibaldi arringò i napoletani in nome della libertà, è orribilmente mutilata. Tra i monumenti artistici colpiti vi è anche Castelnuovo, il più insigne gioiello d'arte che Napoli vanti e che costituisce nel panorama della città una delle più tipiche prerogative. Malgrado i chiari segni che sulla sommità dello stupendo arco eretto ad Alfonso d'Aragona ne fissano la intangibilità, i bombardieri vi hanno lanciato esplosivi che hanno rovinato la torre sul versante di piazza Municipio. Ma uno dei più gravi danni e attentati alla religione e all'arte napoletane — e non vi è cittadino che non abbia avuto una stretta al cuore per questo ignominioso delitto — è costituito dalla distruzione assoluta della monumentale chiesa di Santa Chiara, il severo e artistico Tempio francescano che conservava tesori storici di inestimabile valore come la tomba di Roberto d'Angiò, il più grandioso monumento sepolcrale del trecento, le tombe borboniche di Maria Carolina, di Ferdinando II, del conte di Siracusa, di Maria Cristina e alfreschi stupendi e la cupola di Sebastiano Conca.

Ieri sera la bellissima chiesa eretta per la munificenza di Sancia di Maiora, moglie di Roberto d'Angiò, e considerata il Tempio della regalità e della nobiltà napoletana del trecento (costruito in stile gotico provenzale da Gagliardo Primario nel 1310) e ritenuta, per magnificenza e grandezza, la più importante di Napoli, era un rogo ardente ed una folla enorme, muta, atterrita, vi sostava davanti con l'inconfondibile segno della commozione sul volto. Si è salvato appena l'altare nel fondo, mentre tutto il coro ligneo e il chiosco maiolicato sono una immane rovina.

Anche la [illegible] chiesa, tutta in marmi preziosi, del Padri Gesuiti, e l'obelisco che è sulla piazza, sono stati danneggiati. Rovinate sono anche alcune parti del convento di Santa Chiara, ove le ultime sei superstiti Clarisse, invocavano per telefono l'aiuto immediato della Duchessa di Aosta, preda come erano delle fiamme. Più innanzi, le chiese dei Santi Filippo e Giacomo, di San Domenico Maggiore e di San Lorenzo Maggiore, sono state colpite da varie bombe. Oltre ad alcune sezioni ospedaliere della Croce Rossa, anche l'ospedale del Pellegrini è stato fatto segno all'ira nemica. Lo sale operatorie di pronto soccorso e la quarta sala sono completamente distrutte, tanto che il nosocomio è stato chiuso e i feriti dall'incursione sono stati inviati al vicino ospedale della Trinità e a quello degli Incurabili. A fianco degli Incurabili, bombe caddero sulle cliniche e sull'aula universitaria di medicina legale.

Nessuna zona, come si è detto, il nemico ha risparmiato. Dove i gangli urbani abbondano più densi, i bombardieri hanno fatto cadere enormi quantità di esplosivi, vera pioggia di bombe, rivelando il premeditato e bestiale proposito di voler schiantare il popolo, volerlo inginocchiare, trarre dalle sue lacrime, dal suo sangue, dal suo dolore, il grido di soddisfazione del più forte contro il più debole.

Ma già ieri lo spettacolo di serenità e di disciplina si manifestava, mentre intorno l'ansia e la sollecitudine delle opere di soccorso si prodigavano in una infaticabile gara di generosità e di solidarietà verso gli infelici.

Menzogne di radio Londra sul ritiro di nostre truppe dai Balcani

Roma, 5 agosto.

Secondo le menzognere affermazioni che radio Londra continua a diffondere, le truppe italiane dislocate nei Balcani si ritirerebbero in disordine verso la costa per imbarcarsi. Tali cervellotiche notizie sono prive di ogni fondamento: le nostre Forze Armate stanno e rimangono negli scacchieri ai quali furono assegnate in relazione alle necessità militari.

(Stefani)

Tra russi e anglo-americani

La frizione aumenta sugli scopi di guerra

Ginevra, 5 agosto.

(s.g.). Il credito avvicinarsi della vittoria ha acuito i contrasti fra russi e anglosassoni che si contendono l'Europa.

La stampa inglese manifesta il suo malumore per questo conflitto e in particolar modo si dimostrano scontenti lo *Star* e il *Times*, il primo dei quali invoca un pronto incontro fra Churchill, Roosevelt e Stalin. Ma si sa che questo convegno era stato proposto molto tempo fa da Roosevelt ed è fallito per l'ostinato rifiuto di Stalin. Avviene così che da una parte i russi e dall'altra gli anglosassoni agiscono per conto proprio, e non lo negano. I circoli ufficiosi britannici infatti da vario tempo si limitano a dire che Washington e Londra sono sempre in stretto contatto fra loro, mentre Mosca si tenuta semplicemente al corrente.

«Si sa — tutta il corrispondente londinese delle *Basler Nachrichten* — che cosa significhi questa formula: Londra e Washington prendono le loro decisioni e poi notificano a Mosca ogni volta il fatto compiuto». D'altro canto, Mosca non si cura nemmeno di portare a conoscenza dei suoi alleati quello che decide e che fa. Per esempio, ha costituito il cosiddetto Comitato dei tedeschi liberi che dovrebbe essere nel suo intendimento il futuro governo della Germania sovietica, senza domandare consiglio a Londra ed a Washington e senza nemmeno comunicarlo loro. Perciò il Ministro degli esteri Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra non riconoscerà questo comitato formato dal governo russo senza chiedere il parere al governo britannico.

Il contrasto sorto a questo proposito ha un'importanza maggiore di quella che si potrebbe attribuire a prima vista, perchè esprime l'urto fra due imperialismi, quello russo e quello anglosassone, e la loro rispettiva politica.

Mosca intende assoggettare gli Stati europei favorendo l'avvento in ognuno di essi del regime sovietico e preparare fin da ora, quando è possibile, gli organismi che spera trasformare domani in governi. Londra e Washington, dal canto loro, hanno già approntato i governi militari alleati o *Amgot* che, impedendo il sorgere di qualsiasi autorità civile nazionale, dovrebbero togliere a Mosca la possibilità di instaurare il proprio predominio per lo meno nei paesi che gli anglosassoni avessero occupato coi loro eserciti.

E' questo lo stadio attuale del lungo contrasto sugli scopi di guerra, a proposito dei quali Mosca ha sempre rifiutato qualsiasi discussione coi suoi alleati, adducendo come motivo che li discuterne non avrebbe fatto altro che ravvivare i dissidi. A Londra si riconosce ora apertamente che il recente richiamo dell'ambasciatore Maiski è una conseguenza di questa presa di posizione nelle relazioni fra gli alleati e che se per Maiski, che è stato nominato vice-Commissario agli esteri, il mutamento significa de jure una promozione, tuttavia *de facto* esso costituisce una rimozione.

A. Maiski, che era considerato l'autore del trattato di alleanza ventennale anglo-russo, viene rimpiazzato di non aver saputo ricavarne i frutti. Il trattato rimane in vita, ma il richiamo viene interpretato nel senso che l'operazione iniziata da Maiski è destinata a restare senza seguito. Mosca, che come si ricorderà ha già richiamato da tempo Litvinof da Washington, intende così dimostrare il suo malcontento anche verso l'Inghilterra che ha avuto il torto di tenere i piedi in due staffe.

Si cita come motivo del malcontento russo sia verso Maiski che verso Londra l'insufficiente pressione del governo britannico sugli jugoslavi in esilio per formare un gabinetto secondo i desideri di Mosca, dato che il generale Mihailovich, accusato di complicità con l'Asse, è rimasto al Ministero della guerra. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la formazione dello pseudo governo polacco che non ha per nulla soddisfatto il Cremlino. Anche la nomina del generale Sosnkowski a comandante dell'esercito polacco è stata male accolta dalla Russia.

Si aggiunge a Londra, sempre secondo il corrispondente delle *Basler Nachrichten*, che questi sono soltanto alcuni aspetti della situazione, ma che in sostanza nessun problema è stato risolto, nemmeno quelli riguardanti gli Stati che confinavano con la Russia. Ciò deve attribuirsi evidentemente al veto opposto da Roosevelt ai compromessi ignominiosi di Londra. E' per questo che la lotta continua e che se le armate dell'Asse non riuscissero a respingere [illegible] anglosassoni che i russi domani potrà assumere [illegible] tragico aspetto in tutta Europa perpetuandovi gli orrori della guerra e unendovi quelli dei conflitti civili.

Brest, Abbeville e Poix bombardate dalla Raf

Parigi, 5 agosto.

Aeroplani della Raf hanno nuovamente sorvolato i territori del nord e dell'ovest della Francia, bombardando specialmente le città di Brest, Abbeville e Poix. I danni materiali sono limitati. Ovunque si segnalano vittime tra la popolazione civile.

Contrattacchi russi respinti sul Mius

Lo sgombero tedesco di Orel per rettifica del fronte
133 carri armati nemici distrutti e 161 aerei abbattuti

Berlino, 5 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

I sovietici hanno ieri sferrato sul Mius, con importanti forze di fanteria e di carri armati, violenti contrattacchi contro le posizioni che i tedeschi avevano ricongiustate a nord di Kuibyscev, ma gli sforzi del nemico sono falliti con [illegible] gravi perdite.

Anche sul medio Donez attacchi sovietici non hanno conseguito successo.

Nella regione di Bjelgorod continuano con alterna vicenda gli aspri combattimenti difensivi.

Nel saliente di Orel, in seguito alla rettifica del fronte, lo sgombero della città omonima, già prevista da molto tempo, è stato effettuato nella notte dal 4 al 5 agosto senza essere disturbato dal nemico. Tutti i depositi di materiali sono stati metodicamente trasferiti e le installazioni di importanza militare sono state tutte distrutte.

A sud del Lago Ladoga, [illegible] si sono [illegible] alle normali [illegible] sono stati [illegible] carri armati [illegible] germanici [illegible] combattimenti di vasta [illegible] e di violenza [illegible] inflitto [illegible] nei combattimenti della [illegible], specialmente di Bjelgorod [illegible] carri, sono stati abbattuti ieri 161 apparecchi sovietici; sette nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

Durante i combattimenti svoltisi in queste ultime settimane nelle retrovie del fronte orientale contro bande sovietiche, si sono particolarmente distinte le truppe ungheresi, impegnate in azioni autonome od in cooperazione con reparti dell'esercito germanico o di S. S.

In Sicilia, truppe americane hanno nuovamente tentato ieri di sfondare il settore centrale del fronte. In duri combattimenti condotti con grande accanimento, tutti gli attacchi sono falliti con sensibili perdite per il nemico.

Una importante formazione di apparecchi da combattimento pesanti germanici ha attaccato il porto di Palermo, dove erano ancorate molte navi. Numerosi colpi sono stati centrati con bombe di grosso calibro sulle installazioni portuali. Due navi mercantili, per complessive 13 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere ed otto mercantili sono rimasti danneggiati.

Sul cielo della Sicilia e sulle coste italiane sono stati abbattuti 23 aerei nemici.

Nella notte scorsa, alcuni apparecchi da ricognizione avversari hanno effettuato una incursione sulla Germania occidentale. Bombe isolate lanciate da essi hanno causato danni insignificanti.

Forze di protezione della Marina da guerra e la contraerea della Marina hanno abbattuto sulle coste dell'Europa occidentale dieci apparecchi nemici. Vedette rapide tedesche hanno affondato, nella notte scorsa, al largo delle coste britanniche, un dragamine inglese.

Lo sgombero di Orel viene definito da questi circoli militari come un livellamento tattico del saliente. I sovietici hanno avanzato semplicemente in un terreno che era stato precedentemente sgombrato secondo i piani prestabiliti ed era diventato una specie di «terra di nessuno».

Con la comunicazione dello sgombero di Orel, si rileva, viene ad aumentare d'importanza l'affermazione fatta dal comando tedesco nelle ultime settimane, che cioè in questa offensiva estiva il comando germanico non si preoccupa di attestarsi fortemente sui singoli punti del vasto fronte, ma quando ragioni tattiche lo suggeriscano, è disposto a cedere anche zone di territorio per attirare il nemico verso posizioni preparate precedentemente, ed infliggergli da queste le maggiori perdite possibili, continuando così la sua tattica di logoramento dell'avversario.

Sospensione del transito in Svezia dei soldati tedeschi

Berlino, 5 agosto.

Il Governo tedesco e quello svedese hanno convenuto di interrompere durante il mese di agosto il transito attraverso la Svezia di militari che si recano in licenza dalla Norvegia e di materiali. *(D.N.B.).*

La demolizione del fascismo

Istituti, enti, nomi e formule aboliti - Le attività assistenziali deferite agli Enti comunali - Disposizioni per il personale dipendente dal disciolto partito - Liquidazione del patrimonio e passaggio allo Stato delle attività residuate

Roma, 5 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. decreti legge concernenti: 1) la soppressione del P.N.F.; 2) lo scioglimento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; 3) la soppressione del Gran Consiglio del fascismo; 4) l'abrogazione delle norme contenenti limitazioni in dipendenza dello stato di cellbe.

Il decreto che sopprime il partito fascista, stabilisce:

Art. 1. — Il Partito Nazionale Fascista è stato soppresso. Sono altresì soppressi: i gruppi dei fascisti universitari (G.U.F.); i fasci femminili con le sezioni delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio; l'Istituto Nazionale di cultura fascista; l'Associazione fascista famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; l'Unione fascista del Senato.

Art. 2. — La dizione «Duce del Fascismo Capo del Governo» contenuta in leggi, Regi decreti ed altri provvedimenti, è sostituita dalla seguente: Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato. Nelle leggi, nei Regi decreti e negli altri provvedimenti è soppressa l'indicazione dell'annuale fascista.

Art. 3. — La denominazione «fascista» assunta da enti, istituti ed aziende è soppressa.

Art. 4. — Le attività assistenziali in genere esercitate dal Partito Nazionale Fascista sono deferite agli enti comunali di assistenza.

I passaggi di competenza

Art. 5. — Passano alle dipendenze delle amministrazioni per ciascuna indicate le seguenti organizzazioni:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra; Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; Associazione Nazionale Combattenti; Opera Nazionale Orfani di guerra; Gruppo delle Medaglie d'oro al Valor Militare d'Italia; Istituto del «Nastro Azzurro» fra combattenti decorati al V. M.; Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare»; Reparti arditi d'Italia; Legione Garibaldina; Associazione del «Nastro Tricolore» fra decorati al Valor civile di marina o aeronautica; Associazione Nazionale del pubblico impiego; Associazione Nazionale della Scuola; Associazione nazionale dei ferrovieri dello Stato; Associazione Nazionale dei postelegrafonici; Associazione nazionale degli addetti alle aziende industriali dello Stato; Comitato olimpico nazionale italiano; Opera Nazionale Dopolavoro.

Al Ministero dell'Interno: Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, Mutilati ed Invalidi civili per bombardamenti nemici.

Al Ministero delle Finanze: Legione Finanzieri d'Italia.

Al Ministero della guerra: Unione d'arma e di specialità (Associazioni d'arma del Regio Esercito).

Al Ministero della Marina: Gruppi Marinai d'Italia.; Lega Navale Italiana.

Al Ministero dell'Aeronautica: Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del volo; Gruppi Aviatori d'Italia.

Al Ministero dell'Educazione Nazionale: Centro alpinistico italiano.

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Comitato Nazionale Forestale e montano.

Al Ministero delle Corporazioni: Ente Nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

Il compito dei liquidatori

Art. 6. — I compiti demandati alla Gioventù del Littorio (Gil) sono deferiti al Ministero della Guerra ed a quello dell'Educazione Nazionale a seconda della rispettiva competenza.

Art. 7. — Il personale dipendente dallo Stato o da altri enti pubblici comandato presso il partito nazionale fascista o presso le organizzazioni indicate nel precedente articolo 1, rientra nei ruoli delle amministrazioni di appartenenza. Quello comandato presso le organizzazioni di cui all'art. 5, qualora non sia trattenuto presso le organizzazioni stesse per le esigenze dei rispettivi servizi, rientra nei ruoli delle amministrazioni di appartenenza.

Art. 8. — Il personale assunto direttamente dal partito nazionale fascista e dalle organizzazioni di cui all'articolo 1, qualora non possa essere utilizzato presso le organizzazioni di cui all'art. 5, è licenziato ed è ammesso a fruire del trattamento di liquidazione ai sensi delle vigenti disposizioni. Il personale non di ruolo assunto direttamente dalle organizzazioni previste dall'art. 5 che sarà ritenuto assolutamente rispondente alle esigenze dei relativi servizi, sarà licenziato ed ammesso a fruire del trattamento di liquidazione ai sensi delle vigenti disposizioni. Nulla è innovato a quanto è stabilito nei singoli regolamenti organici in confronto del personale di ruolo delle organizzazioni di cui all'art. 5.

Art. 9. — Alla liquidazione delle attività e delle passività del partito nazionale fascista e delle organizzazioni di cui al precedente art. 1 provvede il Ministero delle Finanze. Il Ministero per le Finanze ha facoltà di nominare all'uopo liquidatori che presenteranno al Ministro medesimo i rendiconti della rispettiva gestione. Le modalità eventualmente occorrenti per tale liquidazione saranno stabilite con norme da emanarsi ai sensi dell'art. 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

Art. 10. — Le attività rimaste dalla liquidazione del patrimonio del Partito Nazionale Fascista e delle organizzazioni di cui all'art. 1 sono devolute allo Stato. Alle organizzazioni di cui al precedente articolo 5 nonchè ai Ministeri della guerra e dell'educazione nazionale p.. quanto riguarda i compiti loro demandati a norma dell'art. 5, sono trasferite le attività e le passività eventualmente comprese nella consistenza patrimoniale del soppresso Partito Nazionale Fascista e di pertinenza delle singole organizzazioni.

Decadimento delle cariche

Art. 11. — Decadono dalle rispettive cariche i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista e delle organizzazioni dipendenti e i membri dal partito stesso e dalle dette organizzazioni comunque nominati o designati in consigli, comitati, collegi, commissioni ed organi analoghi di amministrazione attiva o consultiva dello Stato e degli altri enti pubblici. Quando ricorrano ragioni di necessità o di opportunità, il Ministero dal quale dipendono gli organi amministrativi di cui al precedente comma ed al quale spetta di esercitare la vigilanza o la tutela negli enti di cui al comma stesso, ha facoltà di sostituire i membri decaduti ovvero di promuovere lo scioglimento dei menzionati consigli, comitati, collegi, commissioni ed organi analoghi, procedendo, dove occorra, alla nomina di un commissario per la gestione straordinaria. In caso di decadenza di componenti collegi di sindaci, di revisori o di analoghi organi di controllo, il Ministero competente provvede alla sostituzione dei membri decaduti anche quando siasi proceduto alla nomina di un commissario per la gestione straordinaria.

Art. 12. — La disposizione di cui al 1° comma del precedente art. 11 si applica anche ai componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di società per azioni nella quale lo Stato o altri enti pubblici abbiano una partecipazione. Alla sostituzione dei membri decaduti si provvede secondo le norme del codice civile.

Art. 13. — Sono abrogate le disposizioni contrarie o comunque incompatibili con le norme del presente decreto che entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.

Il R.D.L. che abroga le norme contenenti limitazioni in dipendenza dello stato di cellbè precisa:

Sono abrogati: i R.D.L. concernenti la prescrizione come requisito essenziale per la nomina ad amministratore dei comuni e delle province dello Stato, di coniugato o di vedovo con prole; i requisiti per la nomina ad amministratore di enti locali; le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni; le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e delle promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni; le disposizioni che regolano le nomine e le promozioni del personale di magistratura; le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza; le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza; le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

Sono altresì abrogate tutte le disposizioni contrarie o comunque incompatibili, in rapporto alle abrogazioni disposte con il presente Decreto.

(Stefani)

Voci tendenziose circa la soppressione di forme assistenziali

Roma, 5 agosto.

Vengono fatte circolare nelle masse lavoratrici voci nel senso che il Governo intenderebbe sopprimere o ridurre qualche forma di assistenza nazionale dall'ordinamento vigente, particolarmente in materia di assegni familiari, di indennità per infortuni o di assistenza sociale. E' bene avvertire al riguardo che si tratta di notizie destituite di qualsiasi fondamento, messe in giro a scopo tendenzioso. E' evidente che una qualsiasi eventuale revisione della legislazione sociale non potrebbe che essere diretta al miglioramento o al perfezionamento delle forme assistenziali presentemente in atto.

(Stefani).

I servizi sindacali funzioneranno alla domenica con piena efficienza

Roma, 5 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni ha rilevato che talvolta nelle domeniche e nei giorni festivi le sedi sindacali sono chiuse o quanto meno scarsamente dotate di personale. Dato che proprio in tali giorni i lavoratori liberi dalle rispettive occupazioni, affluiscono con maggiore frequenza agli uffici sindacali e nel momento attuale bisogna potenziare al massimo i rapporti con le masse lavoratrici, il Ministero stesso ha disposto che nelle domeniche e nei giorni festivi le sedi di tutti i servizi sindacali siano aperte e funzionino con la massima efficienza, allo scopo di essere in completa disposizione dei lavoratori.

Un appello del presidente dell'Associazione Cattolica

Roma, 5 agosto.

Il *Foglio di comunicazioni* di agosto diretto ai presidenti diocesani dell'Unione uomini di Azione cattolica pubblica un appello del presidente centrale grand'uff. Piero Panighi in cui è detto che «gli avvenimenti di questi giorni come sempre ci trovano al nostro posto sereni e forti ispirando il nostro pensiero e giudizio alla luce del cristianesimo. Gli Uomini di Associazione Cattolica assistono con profonda emozione e cordiale soddisfazione l'ora nuova che permette a tutti i cittadini di assumere i propri doveri e di liberamente esercitare i propri diritti». Continuando, il messaggio afferma che «gli Uomini di Azione Cattolica salutano con compiacenza la riavuta libertà e si adoperano con nobile e santa preoccupazione perchè nessun abuso di essa si compia a danno della religione della Chiesa del Papa e della gerarchia ecclesiastica; e saranno vigili difensori della libertà della Chiesa nell'adempimento della sua missione».

La fine della vendita dei condimenti non tipo

Roma, 5 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che la vendita delle saline di pomodoro, di pomodori pelati e dei condimenti non tipo fabbricati anteriormente al progetto di legge che ne ha vietata la produzione ed ancora esistenti in commercio, debba cessare al 31 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a proposito dei prezzi dei condimenti tipo, precisa che il prezzo al consumo deve essere indicato su ogni confezione direttamente dal produttore.

Due incidenti mortali

Asti, 5 agosto.

Stamane, nella nostra stazione ferroviaria, certo Enrico Klosin, di anni 35, nativo di Cuta, se ne stava affacciato alla porta di un carro merci, quando improvvisamente per uno scossone causato dal cambio del locomotore la porta scorrevole si chiudeva, schiacciandogli violentemente la testa. Il poveretto è morto sul colpo.

Altra disgrazia mortale è occorsa a Secondo Torchio, da San Damiano d'Asti, il quale, salito a dormire in un fienile, voltandosi nel sonno cadeva nel cortile fratturandosi il cranio.

Il Tribunale di guerra

5 condanne a Milano

Milano, 5 agosto.

Altre cinque condanne sono state pronunciate oggi dal Tribunale di guerra. Ad un anno di reclusione è stato condannato il carrettiere Angelo Pala fu Luigi, di 30 anni, tratto in arresto il 27 luglio a Porta Romana perchè armato di una forca da fieno. E' stato condannato per porto abusivo di arma insidiosa. La stessa condanna è toccata al salumiere Alessandro Turrani di Ernesto, che il 27 luglio scorso era stato trovato in possesso di una pistola e di ventiquattro cartucce. Pure condannato a un anno di reclusione è stato anche Massimo Motta di Tommaso, il quale, approfittando della confusione creata dalle manifestazioni avvenute in piazza Cordusio, rubava una bicicletta. Per avere, invece, il 27 luglio davanti allo stabilimento Redaelli fatto propaganda per l'abbandono del lavoro Alberto Bollani fu Pietro, di 40 anni, si è buscato sei mesi della stessa pena; e infine, per resistenza aggravata nei confronti di un agente che lo aveva fermato in piazza 24 Maggio per aver cantato inni sovversivi la sera del 26 luglio, è stato condannato a otto mesi di carcere il tipografo Luciano Rossi fu Paolo, di 60 anni.

12 anni di reclusione ad un antipatriota

Bologna, 5 agosto.

Il Tribunale militare di guerra di Bologna ha condannato alla pena di dodici anni e tre mesi di reclusione, ed a un anno e due mesi di arresto, oltre che alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata, per un minimo di tre anni, Enrico Tarabusi di Antonio, da Macerata, residente a Bologna, perchè ritenuto colpevole della contravvenzione di cui al numero due dell'ordinanza del 26 luglio 1943 del Comando della Difesa territoriale di Bologna e riguardante il divieto di affissione o distribuzione di manoscritti senza preventiva autorizzazione delle autorità militari, nonchè dei delitti di disfattismo militare e di istigazione di militari a disobbedire alle leggi. (Stefani).

SPORT

Il C.O.N.I. passa al Ministero degli Interni

Roma, 5 agosto.

Con odierna deliberazione del Consiglio dei Ministri, il C.O.N.I. passa alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Alle dipendenze del Ministero della Educazione nazionale passa il C.A.I. (Centro Alpinistico Italiano).

La Federazione di atletica pesante informa che l'attività prevedrà dalla prima domenica di settembre con la leva dei nazionali e la giornata dei primati di sollevamento pesi. Sempre nel mese di settembre avrà luogo la gara data per lo svolgimento della finale del campionato di società di 1ª Divisione di girone, già in calendario per il 25 luglio.

Nel corso di una riunione atletica svoltasi a Stoccolma, in svedese Ahlsen ha realizzato nel metri 1500 l'eccezionale tempo di 3'47"8.

Con tutta probabilità la seconda prova del campionato nazionale di pattinaggio artistico femminile avrà luogo a Trieste il 15 corrente.

Il pugile Odderzo affronterà ad Amsterdam, probabilmente al primi di settembre, l'olandese Lagrand in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri.

CRONACA CITTADINA

UN ALTRO CHE RITORNA

Filippo Amedeo

A Torino, fra le mamme lavoratrici, l'operaio meccanico torinese Filippo Amedeo, uno dei più noti esponenti del partito socialista, due volte deputato al Parlamento nella legislature del 1921 e del '24, ha lasciato un vivo ricordo di sè. Perciò con grande soddisfazione le masse apprenderanno che proprio nel pomeriggio di ieri Filippo Amedeo ha ricominciato la libertà.

Egli era espatriato clandestinamente nel 1927 in Francia, dove si era trattenuto fino a qualche mese fa. Al primi di luglio era stato diretto e tradotto in Italia, a Torino. Ma soprattutto l'on. Amedeo era ed è un italiano: ha combattuto durante la guerra di Libia e durante la guerra mondiale. Per il suo valoroso comportamento era stato proposto per due ricompense al valore.

Abbiamo parlato ieri sera a lungo con l'on. Amedeo. Semplicemente, pacatamente, nell'intimità della sua casa egli ci ha narrato la vita da lui combattuta — e il termine non è fuori di posto — dal giorno dell'esilio fino al giorno in cui potè rivedere la Patria. Com'è noto, nel 1927, ai deputati dell'opposizione non erano rimaste che due alternative: il confino o l'esilio. E l'on. Amedeo scelse naturalmente la seconda. Fatto segno a persecuzioni, dopo aver visto la sua dimora incendiata e devastata, egli prese la via della Francia. Si stabilì a Marsiglia, dove continuò nella sua infaticabile e feconda opera d'organizzatore.

«Mi sono particolarmente interessato — ci dichiara — al movimento sindacale e a tutto il suo complicato processo organizzativo». Sormontando difficoltà di ogni genere, riuscì a costituire la Federazione socialista sud-est della Francia, federazione che superò tutte le altre per importanza e per vastità, tanto da impedire il sorgere e l'affermarsi, nella zona, di nuclei comunisti. A proposito della sua sopra e diuturna battaglia contro il comunismo, egli ci ha narrato alcuni interessanti particolari: tra l'altro, egli recò ancora nella carne, ben visibili, i segni di tre coltellate infertegli da elementi estremisti, a Marsiglia. Spesso la sua fatica quotidiana era amareggiata da notizie che gli giungevano dall'Italia e che lo ferivano nei suoi più cari ed intimi affetti: così seppe che la sua voce il fratello Mario era stato arrestato e assegnato per diverso tempo al confino. Ma a questi dolori il suo animo reagì virilmente; mentre tentativi di spietata ostruzionismo venivano operati contro la sua attività da parte degli elementi fascisti di Marsiglia, egli, per primo, diventò fautore dell'unità socialista in Francia. Propugnò, con audace spirito battagliero, la sua idea collaborando attivamente al giornale Libertà diretto da Claudio Treves, all'Avanti! diretto da Pietro Nenni e al nuovo quotidiano La sera degli italiani.

Con Filippo Amedeo, Bruno Buozzi, Luigi Carmagnola — altro organizzatore di provata competenza e di largo prestigio fra le masse — Domenico Chiaramello — ex-consigliere provinciale di Cuneo, ex-appartenente al comitato centrale dell'Italia Libera — in Torino operaio, e non solo quelle, ritrova nomini di provata tempra, degli italiani che si propongono, ciascuno nella sua sfera di azione, di collaborare alla normalizzazione, alla ricostruzione del Paese.

La visita del Prefetto alla Questura

Ieri l'Ecc. il Prefetto Ciotola accompagnato dal capo di gabinetto si è recato nel palazzo di corso Vinzaglio dove, ricevuto dal Questore commendatore Rendina, dal capo di gabinetto dott. Cappelli e da funzionari, ha visitato gli uffici e si è cordialmente intrattenuto con il Questore. Subito dopo il Prefetto accompagnato dal Questore ha visitato la sede della Questura in via Figlie dei Militari dove erano il vice-questore dottor Brunetti ed altri funzionari e successivamente si è recato alla caserma del Battaglione di polizia. Il Battaglione dotato di carri armati, motociclette scudate con mitragliatrici, di tutto insomma l'armamento di guerra ha sfilato in ordine impeccabile al comando del maggiore Gaetano Iorio: ed è quindi stato passato in rassegna dal Prefetto il quale ha quindi visitato i vari locali della caserma. Egli ha infine tenuto rapporto agli ufficiali nel circolo della caserma, esprimendo il suo compiacimento per l'efficienza e lo spirito del Battaglione.

COMUNE DI TORINO

5 Agosto 1943

NATI 8
MORTI 20
MATRIMONI 6

STATO CIVILE

5 Agosto 1943

Nasa Camillo fu Pasquale, a. 61, da Savona, pensionato, v. 36, Pol. 7 - **Cragia Battista** fu Angelo, a. 74, da Entraigue, commerciante, v. 6, Borsi 73 - **Filetti Vittoria** ni. **Canioni**, a. 45, casalinga, v. 11 Parco 7 - **Giacomi Maria-Pia** ni. **Zabaldini**, a. 30, da Villafranchi, casalinga, v. Pisa 16 - **Carbonari Valerio** fu Andrea, a. 38, da Torino, ferroviere, v. 11 Parco 7 - **Cavazzini Carlo** fu Luigi, a. 54, da Villadeati, muratore, v. F. Baracca 2 - **Ambrino Carla** ni. **Maldolorre**, a. 38, da Torino, salariato statale, v. S. Maurizio 27 - **Sabbatini Nazzarena** di Antonio, a. 18, da Chiaravalle, v. Pisa 18 - **Sabbatini Antonio** fu Vincenzo, a. 47, da Chiaravalle, meccanico, v. Pisa 18 - **Bianco Giovanna** ni. **Bellora**, a. 45, da Brindisi, operaia, v. Pisa 18 - **Bianco Tekla** fu Giovanni, a. 68, da Brindisi, calzolaio, v. Pisa 18 - **Nalin Mario** di Mario, a. 18, da Torino, imbellettore, Tabellino - **Guisolfo Giuseppina** fu Domenico, a. 76, da Mazzè, casalinga, Osp. Fatebenefratelli - **Vaglio-Tanet Mario** fu Enrico, a. 63, da Cagliè Pettinatori, invalido, Osp. Molinette - **Giovanetti Caterina** fu Antonio, a. 62, da Pezzolla, vario, Osp. Molinette - **Viroglio Amalia** fu Giovanni, a. 20, da Vado Ligure, civile fosse, Osp. Molinette - **Margrati Carlo** di Paolo, a. 31, da Torino, imbellettatore, sanatorio - **Allotto Gerolamo** sol. Isidoro, a. 33, da Sesto, casalinga, Osp. Molinette - **Rocuzzi Teresa** nata Pellarero, a. 52, da Torino, sposa, Osp. Molinette - **Bosco Adele** ni. **Peschino**, a. 36, da Chivasso, operaia, Semeiotica.

Seguendo la Cronaca

MAGO DELLE SCARPE

rimodernia calzature applicando sughero ortopedico; allunga, allarga, cambia colore. Cinquecento sempre vestiti, impermeabili, cappelli, bicchetto. - **Via Bertola 34.**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sotto mari di felicità
AMBROSIO: «Prima sinfonia»
CORSO: «Ultimo assalto».
AUGUSTUS: «Inviati speciali».
ERIDE: Il delitto del dottor Crippen (Rudolf Forster, Rosa Deltgen)
STATUTO: Le [illegible] (Gino Vitoni)
NAZIONALE: [illegible]
TORINO: «[illegible]»
ALFIERI: «[illegible]»
COLOSSEO: «[illegible]»
C. ALBERTO: «[illegible]»
AQUILA: «[illegible]»
NUOVO: «[illegible]»
SAVOIA: «[illegible]»

L'assemblea della Torino-Nord

Il rinvio per la presentazione dei bilanci

Ieri si è tenuta l'assemblea degli azionisti della Società An. Ferrovie Torino-Nord per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del Consiglio di Amministrazione; 2) provvedimenti circa la presentazione del bilancio; 3) nomina di un sindaco.

Come è noto, la nostra Corte d'appello, con recente sentenza, dichiarava nullo il sequestro giudiziale della società e ordinava al sequestratari di consegnare il tutto al Consiglio di Amministrazione nominato in epoca anno. Questa consegna è avvenuta nel termine fissato dalla sentenza ma il Consiglio, non avendo avuto tempo di preparare i bilanci, rimasti in sospeso, chiedeva all'assemblea un congruo termine per la loro compilazione e presentazione. La assemblea, riconoscendo nella necessità del rinvio per la presentazione dei bilanci, deliberava di disapprovare la relazione del Consiglio di amministrazione; respingeva ogni deliberazione in merito al conferimento della relativa delega, stabiliva di rinviare la formazione del bilancio a quando sarà possibile e conseguentemente la discussione sul bilancio stesso. Dalla lunga discussione, avvenuta in seno all'assemblea è emerso che i sequestratari hanno già prelevato, per loro competenze, un milione e cinquantamila lire, in attesa di ulteriore finale liquidazione.

Subito dopo l'assemblea, un gruppo di azionisti, in numero legale, ha chiesto la convocazione immediata di una nuova assemblea per stabilire il numero dei componenti il consiglio, provvedere alla loro nomina, con eventuale revoche e sostituzioni.

Fattorino che si spaccia per ufficiale super-decorato

Da qualche settimana i carabinieri della Compagnia interna avevano dei sospetti su di una persona, un ufficiale reduce degli alpini decorato di tredici medaglie il cui contegno non era molto conforme alla sua condizione. Le prime indagini confermavano alla constatazione che egli si spacciava per Aldo Ferrario da Torino, reduce dalle quattro campagne di Etiopia, Spagna, Albania e Tunisia dove si era guadagnato le numerose decorazioni. Siccome l'ufficiale trascorreva le sue giornate e specialmente le notti in baldoria, i carabinieri incaricavano la vigilanza. Ed ecco alcuni giorni or sono crollare tutto il castello di menzogne. Venne scoperto che il falso ufficiale si chiamava Aldo Giovanni Barbano di Gioachino, da Vercelli, abitante nella nostra città in via S. Quintino 31. Pel, che egli, abile soldato ai servizi sedentari, era un fattorino presso l'ente ammasso formaggi. Dal marzo scorso, il falso abbandonato l'impiego, aveva cominciato prima con la signora Lina R., e poi con la signora Rosa L., presso le quali consumava i pasti senza pagare. Alla signora Lina R. aveva anche sottratto un anello d'oro del valore di 2700 lire. Superfluo aggiungere che le fredde decorazioni sfoggiate erano state da lui fuori alla giubba di sua iniziativa. Le indagini sulle nere bolle attività del falso ufficiale proseguono.

Agricoltori denunciati

I carabinieri hanno denunciato i seguenti agricoltori per sottrazione di grano all'ammasso: Lodovico Dell'Acqua fu Bartolomeo, Giovanni Eschela fu Bartolomeo, Celso Barbero fu Candeliato, Pietro Dutto fu Francesco, Felice Borra fu Luigi e Giovanni Rosso fu Andrea.

Diverse condanne del Tribunale di Guerra

Il Tribunale di Guerra ha condannato ad un anno ciascuno:

Per infrazioni al coprifuoco: Riz Maria, Vittonatti Secondo, Tardito Giuseppe, Gilio Bartolomeo, Morandi Giovanni, Gastaldi Bartolomeo, Trompetto Bernardo, Sartori Anna Maria, Morasini Luciano, Sulvi Ercole, Filamano Lorenzo, Vinea Luigi, Ardizzone Odisio, Ardizzone Maria, Gagno Edoardo, Gagno Giuseppe, Marchetti Giacomo, Viero Massimo, Mongè Ida.

Per saccheggio ha condannato ad un anno: Camusio Carlo, Tenchini Luigi, Zanni Rolando.

Per manifestazioni sediziose ha condannato: De Regibus Giovanni a mesi 4, Stangarini Romano a mesi 4, Alessio Giovanni a mesi 6.

Per oltraggio: Sello Arduino a mesi 9, Ritondo Giacinto a mesi 6, Caggini Giuseppe per furto ad anni 1 e mesi 6, per falsa generalità a L. 1000 di multa, coprifuoco ad anni 1.

Impiegati che pagano l'abbonamento d'un giornale che non esce più

La direzione di un istituto cittadino fece nel maggio 1942 il bel gesto di abbonare tutti i suoi dipendenti (circa 400) al giornale *Il Popolo d'Italia* trattenendo mensilmente la somma annuale di abbonamento ai dipendenti stessi. Tale ritenuta venne effettuata il 27 luglio u. s. e la direzione interpellata ha confermato che le trattenute continueranno fino al maggio 1944 data che l'impegno era triennale. E' possibile una tale incongruenza? Gli impiegati dovrebbero pagare per un giornale che non riceveranno più?

Giovara nuovo Commissario dell'Alleanza Cooperativa Torinese

Il senatore Cesare Giovara è stato nominato Commissario dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Il Prefetto ha rivolto a Tommaso Bisi una lettera di ringraziamento per l'opera da lui finora svolta quale presidente dell'Alleanza, carica dalla quale si è dimesso.

A favore degli sfollati

In molti paesi le case littorie e le sedi di altre organizzazioni del passato regime, spoglie degli emblemi, sono rimaste inutilizzate. Perchè non utilizzarle ospitando degli sfollati che tanta angosciosamente cercano dei locali? A Chieri, ad esempio, la sede dell'Associazione Combattenti, che è annessa alla ex-sede di qual locale fascio, è già occupata da qualche tempo da una famiglia sfollata da Torino. Siano dunque utilizzati anche gli altri locali tanto nell'edificio di Chieri quanto in quelli di altri paesi in modo da risolvere il problema di parecchie persone che fino ad ora invano hanno cercato un luogo in cui mettere al sicuro mobili e persone. Una disposizione in merito dovrebbero subito prendere le autorità locali.

I funerali del prof. Mattirolo

Con una commovente manifestazione di cordoglio e di affetto sono stati celebrati questa mattina all'Ospedale delle Molinette i funerali del compianto prof. comm. Gustavo Mattirolo, presenti i familiari, autorità e personalità del mondo medico-chirurgico.

E' stata celebrata la Messa nella chiesa principale dell'Ospedale delle Molinette.

Sono state inviate numerose corone tra le quali quella del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Oggi alla Radio

Ore 12,15: Musica varia — 12,30: Musiche popolari — 13,10: Musiche per Orchestra dirette dal M.o Pelazza — 13,40-15: Orchestra classica diretta dal M.o Mauro — 17,30: Concerto del pianista Elio Licardi e del mezzosoprano Emiliana Werber dal quadrifoglio Barbara Giovanni — 18,15: Musica varia — 19,10: «Discorrendo», dramma tratto dal romanzo di Tolstoi, musica di Franco Alfano — 19 circa-22,30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

BORSA DI TORINO

TORINO, 5 agosto

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend.(3)	80 [illegible]	80 —	Marelli	225 —	225 —
» r. c.	80 50	80 20	Fiat	1000	1050
Rend.(5	65 25	67 80	Isotta	120 —	120 —
» r. c.	65 50	66 25	Sarlel	1750	1750
Rend.(5	71 90	72 10	Sab.	275 —	277 —
» r. c.	71 50	72 —	Ineel	1020 —	1005 —
Redim.	75 —	76 25	Mone.	130 —	130 —
» r. c.	75 90	76 50	Finsid.	1480 —	1480 —
BTNuli	98 —	99 —	Ilva	211 —	211 —
» 15	101 —	101 —	Ansal.	1000 —	998 —
» 30	79 —	77 —	Gorz.	1035	1035
» 50 I	70 —	70 50	Viac.	1010	1000
» 50 II	70 —	72 —	Cobian.	1500 —	1540 —
» 94	70 —	71 —	Fiore	375 —	391 —
Ferr.%	102 —	100 —	Lanze	905 —	915 —
Ferr.%	100 —	100 —	Cir.	1005 —	1005 —
Ferr.%	970 —	102 —	Snlaig.	2720 —	2740 —
Imm.%	107 50	103 —	Param.	1030 —	1005 —
Ind 4%	101 —	101 —	Lanez.	780 —	800 —
Ind 5%	102 —	102 —	Aude	192 —	192 —
Ind.%	100 —	100 —	Gras.	151 —	150 —
Ind.%	100 —	100 50	Mon. p	1005 —	1020 —
P. Fon	103 —	104 —	Amiat.	740 —	740 —
Ind.%	102 —	102 —	Mon. c	611 —	618 —
Mob.%	100 —	100 —	Aer. P	1080	1080
A.Gen.	1000	1000	Angel.	795 —	795 —
Mobil.	1080	1080	Cnlra	215 —	203 —
Mobil.	1060	1060	Mont	218 —	210 —
Mobil.	1021	1021 —	Wagg.	1240 —	1240 —
S.A.I.	1021	1021 —	Aude	192 —	192 —
Tor.N.	101 —	101 —	Gtorl.	140 —	142 —
Mobil.	1000	1000	Frigi	300 —	300 —
Italgas	43 75	44 25	Safla	140 50	140 50
Sip	1170	1160	Talco	1050	1050
Terni	510 —	510 —	Fiocc	80 —	80 —
P.C.E.	380 —	380 —	Alina	1020 —	1000 —
Valdis.	1040	1040	Ilsan.	1050	1050
Mer.El	1000 —	1000 —	Best 5	2100 —	2100 —
Sade	700 —	700 —	Cart.I.	530 —	530 —
Unes	1000 —	1000 —	Alerid	— —	— —
Sirl	2200	2180	Berger	1000	1000
Sese	1150 —	1170 —	Ver.R.	2400 —	2500 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 70,50; Spagna 65,50; Argentina 445; Germania 200,45; Giappone 5,175.

VITTORIO VARALE
Responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Improvvisamente in Sanremo è mancato ai Conforti religiosi in età di anni 69 il

GRAND'UFF. PROF.
Umberto Renda
Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro - Medaglia d'Oro Educazione Nazionale

Ne partecipano il triste annuncio la moglie **Margherita Legato**, i figli Cav. **Vittorio** con la moglie **Ada Lugaro**, Dott. **Ermenegildo** con la moglie **Liliana Valtazza**, il fratello, le sorelle, il nipote **Erio** con la moglie **Emma Lo Manto** e il pronipote **Vittorio** e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Torino.

Sanremo, 5 agosto 1943.

(3798

Impr. Pompeo Pomba e Nuvoloni, Sanremo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano

Vaschetti Ferruccio
d'anni 68

Lo piangono nel più grande dolore la moglie **Nora Enrichetta**, i figli **Luisa** con il marito Ing. **Felice Piero**, 8; Ten. **Pier Paolo** (in Croazia), la sorella **Chiara**, la nipote; i cognati **Ruggero**; i cugini **Aldo** e parenti tutti.

I funerali in Bareno seguito 7 corr. alle ore 17,30. 418883

Bareno, 5 agosto 1943

Via ai Mulini 4 (Reg. Milanese).

A funerali avvenuti — come da espresso desiderio del caro estinto — si partecipa il decesso del

Comm. Amalio Zucca

Lo piangono: il fratello Giovanni ed i parenti tutti. (3

Torino, viale S. Thevez 60

Per voi italiani!

Potrete leggere e seguire gli avvenimenti politici, militari, culturali, artistici del vostro Paese e del mondo intero, essendo stata organizzata la vendita in tutta la Francia dei più importanti quotidiani, delle migliori riviste, dei periodici più diffusi e informati a prezzi eccezionalmente limitati.

LA STAMPA

IN TUTTE LE EDICOLE

Il più informato, il più completo, il più vario quotidiano italiano è a vostra disposizione. Potrete acquistarlo tutti i giorni dal giornalaio più vicino alla vostra abitazione o al vostro posto di lavoro, vi accompagnerà durante la giornata con il suo notiziario interessante e selezionato, offrendovi il quadro più completo di ciò che accade in Italia e nel mondo.

FRS 1.00

LA STAMPA

tutti i giorni per voi

ITALIANI IN FRANCIA

leggete i giornali italiani

Da essi vi giungerà l'eco fedele della vostra Patria, su di essi troverete quanto vi può interessare delle varie regioni d'Italia, dove vivono, abitano, agiscono i vostri parenti più cari, i vostri amici migliori. Prenotate e acquistate dal vostro abituale rivenditore "LA STAMPA".

Per eventuali reclami od informazioni rivolgersi al

Dr. A. BARONI
Direttore per la Francia dell'U. D. E. G.
(Ufficio Diffusione dei Giornali all'estero)

PARIS (8) - Rue Christophe Colomb, 6 - (8) PARIS
Tel. Elysées: 01.10 - 01.11